



Con Maria sotto la croce di Gesù
Sotto la croce, Maria è la privilegiata testimone della misericordia di Dio, colui che per prima coglie dalle labbra di Gesù morente la parola di perdono per uomini, che non hanno ancora domandato un perdono e in un momento in cui non vi pensano neppure. Il Crocifisso, che noi amiamo contemplare insieme con la Madre, ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio.
Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 13 marzo 2016

curia. Il vescovo Marcello Semeraro ha costituito il Servizio giuridico-pastorale, organo di mediazione e consiglio ai fedeli per i processi di nullità matrimoniale

Per accompagnare l'amore ferito



Il Palazzo della Cancelleria, sede della Sacra Rota romana

L'atto dà continuità alla riforma avviata da papa Francesco, in linea con le indicazioni sinodali

DI GIOVANNI SALISANO

È stato costituito nella curia di Albano, con un apposito decreto del vescovo Marcello Semeraro, il Servizio giuridico-pastorale, che opererà in collegamento con l'ufficio diocesano per la Pastorale familiare, per essere di informazione, consiglio e mediazione a favore delle persone separate o delle coppie in crisi.

L'istituzione del Servizio dà seguito all'attuazione della riforma dei processi di nullità matrimoniale approvata da papa Francesco con il *motu proprio* del 15 agosto del 2015 *Mitis iudex* e tiene conto dei suggerimenti del sussidio applicativo del Tribunale apostolico della

Il Consiglio pastorale «riparte»

Sabato 12 marzo, dalle 9 alle 12,30 si terrà presso il seminario vescovile Pio XII di Albano, la prima riunione del rinnovato Consiglio pastorale diocesano, in carica per il prossimo quinquennio. Dopo la preghiera dell'Ora terza, il vescovo Marcello Semeraro aprirà i lavori con una relazione sul tema *Esse membri del Consiglio pastorale diocesano*, cui seguirà l'intervento di monsignor Gaetano Isacchi, vicario episcopale per la pastorale, su *Adulti per iniziare, considerazioni e prospettive*.

Rota romana dello scorso gennaio. Con un altro decreto, monsignor Semeraro ha nominato anche i componenti del Servizio giuridico-pastorale, che resterà in carica nel prossimo triennio. Sono monsignor Carlino Panzeri, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale familiare (che ne è anche il coordinatore), don Andrea De Matteis, cancelliere vescovile, don Jesus Grañeda, Daniela Notarfonso, direttore del Centro famiglia e vita di Aprilia e gli avvocati



Francesco Ferone e Michela Nacca. «Con il *motu proprio Mitis iudex*, spiega don Andrea De Matteis - siamo di fronte ad una rifondazione e riordinamento del processo matrimoniale canonico. Tale riforma è importante per i principi teologici ed ecclesologici che la sostengono ed è il frutto del cammino della Chiesa dopo due assemblee sinodali sulla famiglia. Il Servizio giuridico pastorale potrà accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale. L'indagine ha il compito di raccogliere tutti quegli elementi utili per l'eventuale introduzione del processo ordinario di quello *breve*, che non è un

processo sommario, né amministrativo. Entrambi sono processi di natura pretamente giudiziaria». Tra i capisaldi della riforma di papa Bergoglio ci sono la centralità del vescovo diocesano quale giudice, nel segno della sinodalità con gli altri membri del collegio episcopale, e l'esigenza di snellire e accelerare i processi, non per favorire la nullità matrimoniale, bensì nel rispetto degli stessi fedeli, che hanno diritto a ottenere, in tempi ragionevoli, una risposta alla loro istanza e ottenere giustizia. Centrale è, infatti, la preoccupazione per il servizio verso i fedeli bisognosi di una speciale cura pastorale dopo il fallimento del loro matrimonio. L'esigenza di snellire le procedure ha condotto poi a semplificare il processo ordinario (ad esempio con l'abolizione della doppia decisione conforme obbligatoria) e a istituire un nuovo processo, *breve*, che potrà applicarsi nei casi più manifesti di nullità, con l'intervento personale del vescovo al momento della decisione. «Il vescovo - aggiunge il cancelliere vescovile - è l'anima del processo *breve*, che potrà attuarsi secondo le strette condizioni indicate. La diocesi di Albano dispone già di un tribunale ordinario (la cui attività è regolata da apposito regolamento che, in concomitanza con l'entrata in vigore del *motu proprio* e il sussidio applicativo, è promulgato in via definitiva. Al tribunale ordinario è stata conferita la facoltà di istituire pure il processo *breve*). Ne fanno parte il vicario giudiciale, il difensore del vincolo e il notaio attuario». La riforma voluta e attuata da Francesco concretizza la volontà della Chiesa, emersa anche in alcune delle riunioni sinodali, di venire incontro e abbracciare i fedeli segnati dall'amore ferito e smarrito e che hanno vissuto un'esperienza matrimoniale infelice, attraverso gesti di accoglienza, verità e misericordia. «Il *motu proprio* di papa Francesco - affermano monsignor Carlino Panzeri e i coniugi Danilo e Marina Badiali, responsabili dell'ufficio diocesano per la Pastorale familiare - è sì un invito a promuovere nelle comunità cristiane dei cammini di accompagnamento, per aiutare a superare in maniera soddisfacente le nullità matrimoniali, ma è soprattutto una richiesta urgente a ridisegnare una pastorale più competente della preparazione alle nozze, che coinvolga il parroco e quanti hanno preparato i coniugi alla celebrazione dei sacramenti dell'evento del Sinodo sulla famiglia il vescovo Semeraro invocava per la famiglia una pastorale più intelligente, coraggiosa e creativa: in ogni diocesi è possibile sensibilizzare sacerdoti e coppie di sposi a una preparazione specifica nell'arte dell'accompagnamento, del discernimento che portino non solo una validità, ma una fruttuosità del sacramento del matrimonio».

L'appuntamento

Una Chiesa giovane che rinnova se stessa

DI MANUEL DE SANTIS

Una festa di musica, allegria, colori. Un incontro dei giovani cresimandi con altri adolescenti e con la Chiesa di Albano, in un pomeriggio trascorso tra divertimento e ascolto del vescovo Semeraro, che ha riservato ai partecipanti parole di affetto e speranza. Oltre milleducento persone, tra cresimandi e accompagnatori (giovani e adulti), hanno vissuto e animato, domenica scorsa al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, il *CresiFest*, la festa incontro tra ragazze e ragazzi in procinto di ricevere il sacramento della Confermazione e il vescovo di Albano.

Un appuntamento tradizionale, alla quarta edizione, coordinato dal Servizio diocesano di pastorale giovanile, in particolare da don Valerio Messina, e dall'ufficio Catechistico, con la collaborazione del Centro oratori, del Centro vocazioni e della Caritas diocesana. Milleducento persone che hanno accolto e risposto all'invito del vescovo stesso di incontrarsi per fare festa, e per conoscersi e cercare di crescere nel proprio cammino, in vista della celebrazione del Sacramento. E poi oltre.

All'evento, organizzato sul medesimo tema degli scorsi anni, *Mai soli... in cerca di te*, sono giunti i giovani dei diversi vicariati territoriali della diocesi, e lo stesso titolo ha un duplice obiettivo: da un lato, far sentire ai ragazzi la vicinanza del pastore e l'accompagnamento di tutta la comunità, dall'altro di sottolineare come la stessa Chiesa vada incontro a giovani in cerca di fede, a partire dai doni preziosi di ciascuno, cercando di avere uno sguardo paterno sugli adolescenti, sul loro mondo, sulle loro scelte, sui loro modi di esprimersi in modo positivo nell'energia della vita e della fede che chiedono di confermare. Il *CresiFest*, infatti, è nato come parte integrante dell'itinerario di fede degli adolescenti, organizzato in chiave di pastorale integrata dagli uffici pastorali diocesani interessati nell'accompagnamento dei cresimandi e nel laboratorio della fede, la tappa dell'itinerario di iniziazione cristiana con cui gli adolescenti continuano il loro cammino.

«La chiesa - ha detto monsignor Semeraro ai cresimandi, riprendendo le parole che Paolo VI aveva pronunciato proprio a Castel Gandolfo nel 1972 - è come un albero d'olivo: quando ha perduto le foglie sembra vecchio e non viene la voglia di accarezzarlo: sembra ruidato. Ma l'olivo ha una caratteristica: si rinnova da sé. Periodicamente ci sono dei rami che si aggringono e questi daranno olio. Il Papa voleva dire che, proprio come quella pianta, anche la Chiesa si rinnova ed è sempre giovane: si rinnova nella tradizione della fede. Per noi la trasmissione della fede avviene attraverso il battesimo: dalle promesse dei genitori, fino alla professione di fede personale che ciascuno di voi farà nella Cresima, ricevendo il sigillo dello Spirito Santo». L'evento, come da programma, è stato anche sociale. Sulla pagina Facebook *CresiFest - diocesi di Albano* i partecipanti hanno condiviso foto, pensieri ed emozioni e la loro *cresim-map* la realizzazione grafica del cammino di catecumenato crismale.



Un momento del CresiFest

Oltre milleducento tra cresimandi e accompagnatori hanno partecipato domenica scorsa al «CresiFest», la festa in attesa della confermazione, al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo

l'itinerario sulle Opere

«Fare misericordia» nel vicariato di Albano

È iniziato venerdì 11 marzo, presso la parrocchia del Cuore Immacolato ad Albano Laziale, l'itinerario spirituale sulle opere di misericordia - sul tema *Fare misericordia - avviato in occasione del Giubileo straordinario nelle comunità parrocchiali del vicariato territoriale di Albano*. Nel primo appuntamento è stata affrontata dal relatore, don Giuseppe Montenegro, la prima opera di misericordia corporale (*Dar da bere agli assetati e la prima spirituale (Consigliare i dubbiosi)*). L'itinerario riprenderà quindi ad aprile, con un incontro al mese fino al prossimo novembre, seguendo l'ordine delle opere di misericordia corporali e spirituali, secondo questo calendario: 19 aprile nella parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria Vergine a PAVONA (*Dar da bere agli assetati e insegnare agli ignoranti*), il 6 maggio nella parrocchia della Sacra famiglia, in località Cancelleria (*Vestire gli ignudi e Ammonire i peccatori*), il 10 giugno a San Pietro Apostolo, ad Albano (*Alloggiare i pellegrini e Consolare gli afflitti*), il 16 settembre nella parrocchia di Sant'Eugenio I papa, a PAVONA (*Visitare gli infermi e Perdonaire le offese*), il 14 ottobre nel seminario vescovile (*Visitare i carcerati e Sopportare pazientemente le persone moleste*) e il 18 novembre nella parrocchia Santa Maria della Stella (*Seppellire i morti e Pregare Dio per i vivi e per i morti*). Le catechesi iniziano alle 21 e alla guida si alterneranno don Giuseppe Montenegro e don Gian Franco Poli.



Cuore Immacolato

Pomezia. Le iniziative antimafia coinvolgono giovani e Comune

Iniziativa contro le mafie, a Pomezia, coinvolgono amministrazione comunali e giovani cittadini. Il sindaco Fabio Fucci e la giunta hanno deliberato l'atto di indirizzo con cui il Comune destina gli immobili del complesso di Borgo Santa Rita, confiscati alla criminalità organizzata, alla realizzazione di interventi con finalità sociale. Si tratta di 5 appartamenti, 3 fabbricati, un'area non edificata e un terreno agricolo che saranno destinati a centri anti violenza e case rifugio per donne, all'accoglienza di maggiorenni del progetto *Dopo di Noi* e alla realizzazione di una fattoria sociale. Inoltre, il presidio di Libera a Pomezia Rosario Livatino sta portando avanti incontri di sensibilizzazione nelle scuole superiori, e - da questa esperienza - un gruppo di studenti dell'istituto *Via Copernico* porterà in scena lo spettacolo *Vesuvius Camorra Pulp*, sabato alle 17 alla libreria *Odadek*. Il 18 marzo, alla birreria *Oro in bocca* in programma *Alle mafie gliela suoniamo*, in cui si esibiranno giovani musicisti, mentre il 20 marzo è prevista una maratona in ricordo delle vittime innocenti di mafia che partirà da piazza Indipendenza alle 9.

Un cammino di fede e di perdono

«Domani sarà grano» è il primo libro sulla spiritualità di Maria Goretti

Vivere la misericordia e il perdono sui passi di fede di Maria Goretti, sia per entrare nel pieno del Giubileo, ma anche per riscoprire la forza e la testimonianza viva e straordinaria della Santa bambina. È stato pubblicato da Palumbi, in occasione dell'Anno santo straordinario, il libro *Domani sarà grano*.

Laboratorio di spiritualità goretiana, scritto da padre Giovanni Alberti, passionista, direttore della storica rivista *La Stella del Mare* (fondata nel 1909) e già rettore del Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti a Nettuno. Una raccolta antologica delle molteplici tematiche legate alla spiritualità di Maria Goretti. «Etichettare i Santi - spiega padre Giovanni Alberti - è un metodo facile, brigitivo ma decisamente riduttivo e da evitare. Con Santa Maria Goretti si è rivelato penalizzante, fino a

trasformarlo in un luogo comune. Marietta non è la «Santa brava cinque minuti»: il suo è un cammino graduale e cadenzato verso la santità. Un fiore dai diversi petali, tutti decisivi e soprattutto legati tra loro. Il nostro tempo ha bisogno di testimoni più che di eroi: questo primo libro di spiritualità goretiana desidera proporre la bellezza di un cammino ritmato sui passi del suo testamento non scritto, fatto di gesti, parole e scelte nella sua breve, ma intensa stagione terrena. La prefazione del volume è

a cura del cardinale Angelo Comastri, vicario generale del papa per lo Stato della Città del Vaticano e presidente della Fabbrica di San Pietro: «La testimonianza di Maria Goretti - ha scritto il cardinale Comastri - ci permette di affrontare un tema che oggi è diventato un vero tabù: il tema della purezza. Chi ha il coraggio di parlarne ancora? La purezza non è una virtù superata, ma da recuperare se non vogliamo essere superati e schiacciati dalla banalizzazione della vita e dalla fine della libertà. E attraverso una ricerca



accurata, padre Giovanni Alberti ci ha il coraggio di parlarne ancora? La purezza non è una virtù superata, ma da recuperare se non vogliamo essere superati e schiacciati dalla banalizzazione della vita e dalla fine della libertà. E attraverso una ricerca

Valentina Lucidi